

## ITALIA

# L'omicidio nelle lettere Pinzolo, trappola per l'ex

● **L'avvocato Ciccolini, reo confesso, ha scritto a conoscenti prefigurando il delitto di Lucia Bellucci** ● **Racconto particolareggiato fino alla fuga a Verona**

VINCENZO RICCIARELLI  
VERONA

«Ho commesso un'oscenità»: una confessione totale ai magistrati. Così ha cominciato il suo racconto degli orrori Vittorio Ciccolini, spiegando agli inquirenti come ha ucciso l'ex fidanzata Lucia Bellucci, strangolata e poi ammazzata a coltellata, prima di essere abbandonata nel baule della sua Bmw. Ora, l'avvocato di Verona, 44 anni, noto in città anche come campione amatoriale di tennis, è accusato di «omicidio aggravato da premeditazione, occultamento di cadavere e porto abusivo di coltello». Ciccolini è stato arrestato per aver ucciso la sua ragazza, dopo una cena in un ristorante a Spiazzo Rendena (Trento), strangolandola e accoltellandola, e poi occultandone il corpo.

Sull'arma del delitto il procuratore di Trento, Giuseppe Amato, ha spiegato che «c'è stato questo tentativo o questo strangolamento della ragazza e poi queste coltellate». Lucia Bellucci, 31 anni, era di Pergola (Pesaro), ma viveva a Pinzolo Madonna di Campiglio, in provincia di Trento. Era stata vista l'ultima volta venerdì sera al ristorante «Mezzo Soldo» di Spiazzo dal quale si era allontanata con l'avvocato Ciccolini a bordo di una Bmw serie 1 cabrio grigia.

## SCRITTI DI ODDIO

La novità, però, è che il delitto non pare essere il frutto di un raptus omicida, ma il tragico epilogo di un disegno elaborato dall'assassino nei giorni precedenti al fatto. «Abbiamo pensato alla premeditazione del delitto - spiega Amato - sulla base di alcune lettere sequestrate nella autovettura che sono retrodatate rispetto alla data dell'omicidio (7 agosto, ndr) e che dalla lettura di queste lettere, dalla logica di queste lettere, è possibile desumere una sorta di preordinazione di ciò che poi si è verificato». «Si tratta di lettere indirizzate ad alcune persone legate da rapporti con la vittima», ha aggiunto il procuratore, precisando che sono state sequestrate dai carabinieri di Verona. Ciccolini parla tra l'altro di «omicidio morale» nei suoi confronti, e accenna ad un secondo omicidio che potrebbe essere quello poi messo in pratica.

Il procuratore capo di Trento ha anche aggiunto che «non ci risultano dagli accertamenti fatti che ci siano denunce che configurino un reato di stalking di Ciccolini, né presso autorità giudiziaria né presso le forze di polizia, allo stato. E mi sembra che questi accertamenti sia-

no già pertinentemente approfonditi». Nelle prime ore dopo la scoperta del fatto, ricostruendo i particolari della vicenda, si era ipotizzato che dopo la rottura della relazione, non gradita da Ciccolini, la donna fosse stata poi vittima di atti di stalking denunciati alle autorità.

Dalla confessione di Ciccolini, emergono intanto altri dettagli sul delitto che si è consumato a Pinzolo, prima che Lucia Bellucci sparisse venerdì scorso. L'avvocato ha percorso con la sua Bmw cabrio quasi 200 km dal Trentino a Verona, viaggiando con la sua ex fidanzata morta adagiata sul sedile accanto al guidatore. Ciccolini ha raccontato tutti i macabri particolari di quella sera in cui ha deciso di uccidere la donna che stava per iniziare un nuovo lavoro in un centro estetico. Una storia a tinte nere, anzi horror, quella dell'avvocato assassino. Tantissimi i particolari forniti dal reo confesso che ha chiarito vari punti oscu-

...

**Nella sua deposizione al procuratore Amato: «Ho commesso un'oscenità»**



L'avvocato Vittorio Ciccolini, reo confesso dell'omicidio di Lucia Bellucci

ri della vicenda. La storia era finita dopo due anni, ma Ciccolini aveva convinto Lucia a cenare con lui in un grazioso ristorante di Spiazzo Rendena, poco lontano da Pinzolo (Trento). La cena c'è stata. Come confermano testimoni, e può essere stata la trappola in cui attirare Lucia, poi la Bmw con i due si è allontanata nella notte. Ma la caccia all'uomo è cominciata quando i carabinieri hanno trovato tracce di sangue nell'albergo dove risiedeva la Bellucci.

## CACCIA ALL'UOMO

Non è stato chiarito se l'omicidio si è stato compiuto là, ma sembra che Ciccolini abbia prima strangolato la ragazza, poi l'abbia accoltellata due volte al cuore. Quindi il viaggio verso Verona. Ciccolini ha lasciato l'auto, col cadavere della donna a bordo, coperta da un telo, nel garage della madre in vacanza. Poi, in stato confusionale, ha vagato per circa 48 ore, finché i carabinieri lo hanno trovato, in maglietta e shorts, sui bastioni della città. Una breve fuga disperata a piedi, poi le manette. È stato lo stesso Ciccolini a rivelare dove si trovava il corpo della ex. In attesa dell'autopsia, si indaga su cosa abbia fatto precipitare verso il buio la mente dell'avvocato.



Il luogo in cui è avvenuta la tragedia di Avola in provincia di Siracusa

## La uccide col fucile davanti al figlio

FRANCA STELLA  
AVOLA

La seguiva da qualche giorno annotando anche i numeri di targa delle auto dei suoi familiari. Ieri l'ha affrontata fuori dall'abitazione della madre dove si era rifugiata e l'ha ammazzata con due colpi di fucile. Poi ha rivolto l'arma verso di sé e si è suicidato. Il tutto davanti agli occhi del più piccolo dei tre figli, appena quattro anni, rimasto orfano di padre e di madre nel giro di pochi minuti. È finita così, nel sangue, il matrimonio travagliato tra Antonio Mensa, gommista di 55 anni e Antonella Russo 48 anni, che per sbarcare il lunario faceva le pulizie in una clinica privata.

Una relazione mai facile. Mensa era conosciuto già alle forze dell'ordine. Era stato arrestato nel 2004 e sottoposto agli arresti domiciliari per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. I carabinieri erano intervenuti proprio per sedare una lite scaturita da contrasti personali tra Mensa, la moglie e il più grande dei figli - ora sui 30 anni - che quest'ultima aveva avuto da una precedente relazione.

Durante alcune perquisizioni in casa di Mensa la polizia ha trovato tre biglietti dove erano stati annotati alcuni numeri di targa di autoveicoli, che ad un controllo sono risultati appartenenti a familiari della moglie e che sono stati sequestrati. L'ipotesi degli investigatori è che l'uomo abbia posto in essere atti persecutori, come inseguimenti d'auto, nei confronti della moglie. La settimana scorsa la vittima era andata dai carabinieri per denunciare il marito per stalking.

Un affronto che Mensa non avrebbe tollerato. Ieri l'ha raggiunta a casa della madre ha aspettato che Antonella uscisse di casa a stendere il bucato e le ha sparato. Sembra che la donna, dopo aver visto il marito imbracciare l'arma, un fucile semiautomatico calibro 12 con la matricola cancellata e caricato a pallettoni, avrebbe allontanato il piccolo che si sarebbe nascosto tra alcuni cespugli. Ed è stato proprio il bimbo a dare l'allarme dopo il primo sparo: «Papà ha ucciso la mamma» ha gridato correndo verso casa. È stato allora che è accorsa la sorella della vittima, di 44 anni, che dopo aver visto il corpo di Antonella a terra davanti all'uscio di casa, ha tentato di disarmare il cognato che le puntava alla gola l'arma, e lo ha sfidato dicendo «Sparami, sparami». Antonio Mensa a questo punto ha rivolto l'arma su di sé e si è sparato uccidendosi.

«In paese c'è dispiacere e sconforto per quello che è accaduto - ha commentato il sindaco di Avola, Luca Cannata - In questo caso dobbiamo esser tutti solidali nei confronti delle famiglie coinvolte ma quello che è successo deve essere uno stimolo a ripensare i valori della famiglia nella società attuale. È un momento in cui si ricercano più il bene personale l'individualismo che lo stare insieme». Il sindaco non pensa a proclamare il lutto cittadino ma ad «organizzare una fiaccolata». Sulla tragedia è intervenuto anche don Fortunato Di Noto, parroco della Madonna del Carmine ad Avola e fondatore di Meter, l'associazione che si batte contro la pedofilia, il quale parla di una «violenza disumana» che non trova alcuna giustificazione.

## Benzina, fuorilegge un distributore su 10

NICOLA LUCI  
ROMA

Su oltre mille distributori di carburante ispezionati dall'inizio del mese di agosto dalla Guardia di Finanza, oltre il 14% ha evidenziato irregolarità. Per questo, undici gestori sono stati denunciati, e altri 68 hanno ricevuto una sanzione amministrativa. Lo riferisce la Guardia di Finanza. Sono stati 1.216 i distributori stradali di carburante ispezionati e 174 le irregolarità scoperte.

Nei casi più gravi, quali l'individuazione di acqua nel gasolio o l'erogazione di carburanti inferiore dell'8-10% rispetto a quanto evidenziato sul display, sono scattate le denunce: Il gestore sono stati denunciati alle Procure per frode in commercio o uso di strumenti di misura alterati e 59 colonnine o pistole erogatrici sono state sequestrate.

I gestori sanzionati amministrativamente sono stati 68, tra cui 61 per violazione della disciplina sui prezzi esposti, non corrispondenti a quan-

to indicato dalle colonnine dopo il rifornimento, e 7 per rimozione dei sigilli che assicurano il corretto e regolare funzionamento degli impianti. I controlli - avvertono le Fiamme gialle - proseguono.

Tra i casi più eclatanti, uno in provincia di Napoli, dove alcuni automobilisti sono finiti «in panne» poco dopo aver fatto il pieno. I finanziere di Casalnuovo (Napoli) hanno proceduto al prelievo di campioni nei distributori della zona, individuando il responsabile. Le analisi chimiche, immediatamente eseguite in un laboratorio specializzato, hanno confermato la presenza del 15% di acqua. Il gestore è stato denunciato e l'impianto, con 12 colonnine e 2 cisterne contenenti oltre 20.000 litri di gasolio «annacquato», è stato sequestrato.

Sempre in provincia di Napoli, è stato scoperto un altro impianto con le schede elettroniche dei contaltri alterate. In questo modo oltre 1.200.000 litri sono stati venduti «in nero» e le relative imposte trattenute dal gestore. In due

impianti di Palermo, i finanziere hanno scoperto la manomissione dei sigilli di taratura apposti dall'Ufficio Metrico e l'alterazione dei misuratori, con l'erogazione di carburante inferiore dell'8% rispetto a quanto visualizzato sui display.

A Reggio Emilia, la benzina effettivamente erogata da un distributore è risultata inferiore del 10% rispetto a quanto indicato. Il gestore è stato denunciato e la colonnina sequestrata insieme al carburante. Ma le frodi perpetrate possono essere anche più fantasiose: nello scorso giugno i finanziere di Pescara avevano smascherato due gestori, uno dei quali distraeva gli automobilisti proponendo la verifica dei livelli o il cambio dei tergicristalli mentre l'altro azzerava il display, modificando il prezzo visualizzato attraverso i tasti che consentono di impostare l'erogazione di quantitativi predefiniti. Un sistema che consente fra l'altro ai gestori di creare «riserve occulte» di carburante, venduto separatamente «in nero», evadendo anche il fisco.

## LOTTO MARTEDÌ 13 AGOSTO

Nazionale	37	85	68	2	61
Bari	81	86	56	6	39
Cagliari	23	63	46	9	73
Firenze	33	43	21	64	88
Genova	49	11	12	41	2
Milano	80	87	3	50	54
Napoli	35	79	48	29	33
Palermo	32	64	25	48	71
Roma	17	85	7	5	63
Torino	82	28	9	6	8
Venezia	7	40	44	88	78

I numeri del Superenalotto						Jolly		SuperStar		
1	33	41	78	83	84	72	57			
Montepremi	1.528.661,45					5+ stella	€	-		
Nessun 6 Jackpot	€ 5.055.208,00					4+ stella	€	49.806,00		
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	2.314,00		
Vincino con punti 5	€ 57.324,81					2+ stella	€	100,00		
Vincino con punti 4	€ 498,06					1+ stella	€	10,00		
Vincino con punti 3	€ 23,14					0+ stella	€	5,00		
10eLotto	7	11	17	23	28	32	33	35	40	43
	49	63	64	79	80	81	82	85	86	87